

**Bioetica** «Replicate la serata al Puccini». Liberi di decidere: «Non serve. Basta firmare e andare da un legale»

# Il testamento fai da te sbarca su Facebook

*In tre giorni 400 iscritti. Duemila moduli scaricati, e la fila dal notaio*

### L'associazione:

**«Il successo dimostra che i cittadini vivono una mancanza. Vogliono decidere come morire»**

Oltre duemila moduli scaricati dal sito internet [www.librididecidere.it](http://www.librididecidere.it). Telefoni che squillano senza interruzione. Agenda del notaio Luigi Aricò ricca di appuntamenti. Un gruppo su Facebook che in tre giorni conta quasi 400 iscritti da tutta Italia.

Un vero e proprio «fenomeno», e la riflessione ha un risvolto dolce-amaro: «Quanto sta accadendo deriva da un insuccesso — sottolinea Alfredo Suppioli, cardiologo e tra i fondatori dell'associazione — Un vuoto normativo su un argomento delicato: il testamento biologico, e il come ora, nelle aule del Parlamento, si sta cercando di colmarlo. I cittadini vivono una mancanza». La paura, cioè, di non poter esercitare un diritto: «Voglio decidere io come vivere e come morire», avevano detto in molti, martedì scorso al Puccini, primo incontro pubblico dell'associazione.

Un passo indietro a questo punto è doveroso, una spiegazione del fenomeno, di come è nato e si è sviluppato: «Circa un mese fa venti persone tra medici, letterati e cittadini comuni — spiega Stefano Stefani, presidente di «Liberi di decidere» — hanno fondato un'associazione. Nessuna posizione politica, nessuno schieramento laico o cattolico cui aderire, solo la volontà di esercitare quanto sancito dall'articolo 32 della Costituzione: scegliere i trattamenti sanitari cui sottoporsi anche

quando non si è più in grado di poter esercitare direttamente tale diritto». Da qui l'idea di elaborare un documento, una «carta di autodeterminazione», un testamento biologico, che i cittadini possono scaricare da internet e firmare alla presenza di un notaio. Martedì scorso, in una serata organizzata al Teatro Puccini di Firenze, hanno potuto farlo nel corso di un incontro pubblico: «Non ci aspettavamo il successo che abbiamo avuto — continua Stefani — pensavamo che a firmare il documento sarebbero state 30-40 persone al massimo, e invece in poco più di due ore, eravamo già a 250. E il notaio non riusciva a stare dietro a tutte le richieste. Non solo, al Tea-

2.000

**I moduli**  
già scaricati dal sito  
[www.liberididecidere.it](http://www.liberididecidere.it)  
da firmare  
alla presenza del notaio

400

**Gli iscritti**  
Il gruppo di Facebook dedicato alla carta di autodeterminazione conta tanti iscritti dopo tre giorni

tro erano presenti più di 1.200 persone». La Carta ha valore legale e consentirà, se il Parlamento approva il disegno di legge Calabrò sul testamento biologico, di ricorrere di fronte alla Corte Costituzionale per chiedere di non essere sottoposti a cure qualora ci si trovi in uno stato vegetativo permanente e irreversibile, anche se la futura legge potrebbe obbligarli al contrario. «Non c'è niente di più importante della volontà personale su come vivere e morire — dice Suppiroli — Per questo il nostro appello ha riscosso così tante adesioni». Lo si capisce aprendo la pagina dedicata all'associazione dal più famoso social network del momento: Facebook. «Quando



## L'incontro

Martedì sera oltre 1.200 persone erano presenti al Puccini. L'incontro sarà replicato il 3 marzo. L'altro giorno hanno firmato in 250

sarete a Milano?», scrive Andrea. «Speriamo che la serata al Puccini venga presto replicata a Piombino», risponde Dibello. Claudia sottolinea: «Ho appena ricevuto una buona dose di buon senso», e Roberto sintetizza il pensiero di tutti: «C'è tanto interesse verso la questione. Desidero capire e saperne di più». Elisabetta esprime un semplice: «Grazie», che vale più di mille parole. «Siamo stati costretti a chiedere l'aiuto di un altro notaio. Luigi Aricò, da solo, non poteva più soddisfare tutte le richieste — racconta Stefani — riceviamo telefonate da tutta Italia. Ci tengo però a sottolineare, a chi ci chiede di organizzare eventi simili a quello del Puccini in altre città italiane, che non è necessario far spostare fisicamente l'associazione. Basta scaricare da internet il modulo, compilarlo e poi recarsi da un legale, nella propria città, e firmarlo. O anche solo spedirlo tramite raccomandata con ricevuta di ritorno».

A Firenze, intanto, la replica a quanto avvenuto martedì, va in onda il 3 marzo: «Ma è come se continuasse, senza interruzione, tutti i giorni — dicono allo studio del notaio Aricò — Lunedì, ad esempio, abbiamo dieci appuntamenti fissati sul testamento biologico e il telefono squilla in continuazione». «La forza della nostra associazione — sottolinea Antonio Panti, presidente dell'ordine dei medici della Provincia di Firenze — è l'assoluta indipendenza da ogni condizionamento religioso o politico. Risponde solo alla volontà individuale dei singoli».

**Elisa Assini**